REGIONE LAZIO

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART.15 DEL D. LGS. 152/2006 E SS. MM. II. RELATIVO ALLA VARIANTE GENERALE AL PRG DEL COMUNE DI FORANO
RELAZIONE ISTRUTTORIA

VISTA la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la Direttiva 2001/42/ce del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 13 agosto 2011 n. 12 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di valutazione ambientale strategica alla "Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 3/10/2013 concernente "Modalità per l'esercizio delle funzioni relative al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica" in virtù della quale i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica avviati precedentemente all'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 11 del 26/6/2013 saranno portati a conclusione presso la Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative;

PREMESSO che:

a) con nota prot. 6030 del 13/8/2012 il Comune di Forano ha richiesto l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica per la "Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Forano";
b) con nota prot. 7059 del 5/10/2012 sono state presentate integrazioni e i diritti di istruttoria;
c) con nota prot. 487548 del 12/11/12 l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica ha integrato i soggetti competenti in materia ambientale:

- Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente
  - Area Conservazione Natura e Foreste
  - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente
  - Area Difesa del suolo e concessioni demaniali
- Agenzia Regionale Parchi ARP
- Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica Mobilità
  - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Province di Frosinone. Latina, Rieti e Viterbo)
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
- Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria meridionale
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
- Provincia di Rieti – Settore VI Ambiente
- Provincia di Rieti Settore IV Urbanistica e Territorio
- Autorità di bacino del Fiume Tevere
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (ARPA)
- ASL Rieti Servizio Igiene e Sanità Pubblica
- Autorità ATO n. 3 Lazio Centrale - Rieti

CONSIDERATO che il contributo atteso dai Soggetti Competenti è rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del Piano e soprattutto del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale;

PRESO ATTO che:

- con nota prot. n 8350 del 22/11/2012 il Comune di Forano, ha trasmesso agli SCA individuati il rapporto preliminare relativo al procedimento in oggetto, come richiesto nella nota di avvio del procedimento;

- con nota prot. n. 9024 del 18/12/2012, acquisita al prot. n. 18606 del 15/01/2013 il Comune di Forano, ha trasmesso l'attestazione di ricezione da parte degli SCA individuati del rapporto preliminare integrato allegando copia delle ricevute dell'avvenuta ricezione

DATO ATTO che:

- con nota prot. n.565141 del 28/12/2012 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 22/01/2013, la prima conferenza di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto;

- con nota prot. 3662 del 31/5/2013 il Comune di Forano ha trasmesso una nota integrativa alla Soprintendenza Beni Culturali ed Archeologici del Lazio;

- con nota prot. 5470 del 8/8/2013 acquisita al protocollo 319140 del 27/8/2013 il Comune di Forano ha consegnato la documentazione integrativa richiesta;

PRESO ATTO che da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del Decreto, i seguenti contributi utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

1. nota prot. 34698 del 28/1/2013 della Regione Lazio, Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali
2. nota prot. n. 500242 del 3/12/2012 dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Provv. FR – LT –RI - VT);
3. nota prot. 73532 del 22/2/2013 della REgione Lazio, Direzione Regionale Ambiente, Area Conservazione Natura e Foreste;
4. nota prot. 43221 del 1/2/2013 della Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente, Area Conservazione Qualità dell'Ambiente
5. nota prot. 544186 del 12/12/2012 dell'ARP
6. nota prot. 386 del 6/12/2012 dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere

DATO ATTO che:

- con prot. n. 136480 del 3/12/2013 l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare, di cui all'art. 13 comma 1 del Decreto, trasmettendo all'Autorità Procedente il "Documento di Scoping", fornendo le indicazioni necessarie per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, anche sulla base delle osservazioni e contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenute;
- l'esito della conferenza di consultazione ("0") e tutti i contributi pervenuti (da "1" a "6") costituiscono parte sostanziale ed integrante del "Documento di Scoping" prot. 136480 del 3/12/2013 che qui si intende richiamato;

PRESO ATTO che:

- con nota prot. n. 7109 del 7/12/2015, acquisita al prot. n. 677872 del 9/12/2015, il Comune di Forano ha trasmesso gli elaborati, la copia della delibera consiliare di adozione, del GURI di pubblicazione, delibera consiliare presa atto delle osservazioni;
- con nota prot. 7146 del 10/12/2015 il Comune di Forano ha trasmesso alla Provincia di Rieti la documentazione della Valutazione ambientale strategica;
- con nota prot. 989 del 24/2/2016 il Comune di Forano ha trasmesso l'avviso sul BURL di avvenuto deposito (numero 15 del 23/2/2016);

CONSIDERATO che:

- dalla sopracitata pubblicazione sul B.U.R.L. è decorso il periodo utile di 60 giorni di cui all'art. 14 della Parte Seconda del Decreto per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico, terminato in data 22/4/2016;

RILEVATO che:

- entro il termine della consultazione pubblica, sono pervenute le seguenti osservazioni relative alla Proposta di Variante al PRT, al Rapporto Ambientale e alla Sintesi Non Tecnica, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.:
- nota prot. 170623 del 1/4/2016 dell'Autorità di Bacino del Tevere che ha rilevato che dal Rapporto Ambientale si è tenuto conto delle osservazioni formulate dalla scrivente autorità in fase di scoping
- Con nota prot. n. Prot.n.153, del 09.01.2018 il Comune di Forano ha integrato con il Piano di Monitoraggio richiesto.

TENUTO CONTO che il Rapporto Ambientale e la proposta di Variante al PRG hanno evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione:

- Il Piano urbanistico comunale di Forano è formato dai seguenti elaborati:

  R Relazione Generale
  NTA Norme tecniche di attuazione
  A01 Planimetria di sintesi del PRG vigente con sovrapposizione della proposta della variante
  Z01 Zonizzazione quadro di unione
  Z02 zonizzazione centro abitato "Forano"
  Z03 Zonizzazione centro abitato "Gavignano"
  Z04 Zonizzazione "Via Sabina"
  Z05 Zonizzazione "Galantina"

- Il territorio comunale vien suddiviso per effetto della zonizzazione e delle norme tecniche di attuazione.

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale è riportato un inquadramento programmatico e pianificatorio, di cui un capitolo è dedicato al rapporto con altri piani e all'analisi di coerenza, all'interno della quale vengono analizzati diversi strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale sovraordinata e di settore, rispetto ai quali si rapporta il Piano in argomento:

- Pianificazione paesistica regionale (PTP/PTPR);
- Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG)
- Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG);
- Piano Regionale degli Acquedotti (PRA);
- Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR);
- Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA);
- Schema Piani Parchi;
- Pianificazione vigente dell'autorità di Bacino del Fiume Tevere.

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale in merito alle criticità singole criticità evidenziate nel contesto territoriale in cui il Piano si inserisce, in risposta a quanto indicato dagli SCA e riportato nel documento di scoping, ha preso atto di tutti gli elementi inseriti ed è stato integrato con il piano di monitoraggio e controllo;

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale contiene gli Obiettivi del Piano, costituenti il quadro di riferimento per la specificazione delle Azioni di attuazione, e tra gli stessi viene effettuata una apposita analisi di coerenza interna:

Obiettivi ed azioni

OBIETTIVI GENERALI	ASSI DI INTERVENTO	CLASSI DI AZIONI DI PIANO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
(OG)	(AI)	(AP)	(OS)	(AZ)
OG1-Tutela dell'integrità fisica del territorio	1-Tutela del suolo e sottosuolo, preservazione da fenomeni di alterazione irreversibile e di intrinseco degrado	Ricognizione dello stato di conservazione del suolo e sottosuolo	OS01 – Arricchire la conoscenza delle dinamiche in atto e/o potenziali idrogeologica. Indagini geologiche, del suolo di natura agro pedologica e uso dei suoli	AZ 01-Razionalizzare e diversificare l'utilizzo della risorsa suolo.
		Definizione delle azioni di tutela e preservazione del suolo e sottosuolo		
	2-Tutela del soprassuolo naturale e preservazione da fenomeni di alterazione irreversibile e di intrinseco degrado	Ricognizione dell'equilibrio dei sistemi ambientali	0S02 – Limitare l'abbandono delle aree marginali ed il conseguente degrado	AZ 02-Limitazioni e disciplina degli usi del suolo e recepimento degli indirizzi del PAI
		Definizione delle azioni di tutela e preservazione del soprassuolo naturale		
	3-Tutela dei corpi idrici e preservazione da fenomeni di alterazione irreversibile e di intrinseco degrado	Ricognizione dello stato dei corpi idrici	0S03 – Individuare le misure di salvaguardia opportune per le risorse idriche con la selezione di aree di rispetto e la regolamentazione degli interventi.	AZ 03-Misure di tutela delle risorse idriche individuate e individuazione di aree di rispetto e regolamentazione degli interventi.
		Definizione delle azioni di tutela e preservazione dei corpi idrici	0S04 – Riduzione dei consumi idrici. Abbattere le perdite nella reti di distribuzione.	AZ 04-Disciplina per manutenzione della rete di drenaggio delle acque meteoriche.
			0S05 – Trattamento delle acque di prima pioggia	
	4-Tutela dell'atmosfera e preservazione da fenomeni di alterazione irreversibile e di intrinseco degrado	Ricognizione dello stato dell'atmosfera		
		Definizione delle azioni di tutela e preservazione dell'atmosfera		

	5-Mantenimento delle diverse componenti fitoclimatiche esistenti	Ricognizione dello stato delle diverse componenti fitoclimatiche esistenti	0S06 – Classificazione delle unità fitoclimatiche presenti (indici bioclimatici) e dei relativi fattori di vulnerabilità.	AZ 05-Piano pluriennale di taglio e rimboschimento.
		Definizione delle azioni di tutela e preservazione delle componenti fitoclimatiche	0S07 – Censimento degli habitat e cenosi vegetali presenti e definizione di norme per la loro salvaguardia.	
	6-Articolazione del territorio non urbanizzato in ambiti in relazione alle caratteristiche paesaggistiche, ambientali e produttive agricole	Zonizzazione del territorio comunale		AZ 08-Classificazione del territorio agricolo in sottozone a diversa disciplina d'uso e tutela.
		Prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse		
	7-Tutela, riqualificazione e valorizzazione di beni naturali meritevoli di disciplina particolare	Individuazione di ulteriori categorie di beni naturali non vincolati da piani sovraordinati		AZ 06-Norme di tutela della vegetazione ripariale.
		Definizione delle trasformazioni fisiche ammissibili e degli usi compatibili su beni naturali		AZ 07-Disciplina sugli usi e la tutela del patrimonio boschivo.
OG2-Tutela dell'identità culturale del territorio	8-Mantenimento dei connotati conferiti all'insieme del territorio e alle sue componenti dalla vicenda storica, naturale, antropica	Ricognizione della vicenda storica che ha portato all'attuale configurazione del territorio comunale	OS08 – Individuazione dei beni sparsi per la puntuale salvaguardia di tutti i valori architettonici, storici, antropologici, etc. insiti nei casali, fontanili, ville e cappelle rurali, case coloniche, essenze arboree secolari.	AZ 09-Norme per il recupero e il riuso compatibile con le attività rurali più moderne del patrimonio rurale, anche attraverso l'individuazione di borghi e centro rurali come definiti dalla LR 38/99.

	9-Perimetrazione del territorio urbanizzato	Perimetrazione degli insediamenti urbani storici aggregati e centro storico	OS09 – Specifica normativa di riferimento per il recupero ed il riuso compatibile con le attività rurali più moderne attraverso l'individuazione di borghi e centro rurali come definiti dalla LR 38/99.	
		Perimetrazione delle addizioni urbane storicizzate	OS10 - Arricchimento delle conoscenze sulla storia del territorio.	AZ 10-Disciplina per l'individuazione e la tutela dei centri storici e identitari presenti nel territorio
		Definizione delle disposizioni relative alle trasformazioni fisiche ammissibili ed alle utilizzazioni compatibili		
	10-Tutela, riqualificazione e valorizzazione di beni culturali meritevoli di disciplina particolare	Individuazione di ulteriori categorie di beni culturali non vincolati da piani sovraordinati		
		Definizione delle trasformazioni fisiche ammissibili e degli usi compatibili su beni culturali		
OG3- Miglioramento qualitativo del sistema insediativo ed eliminazione di squilibri sociali, territoriali e di settore	11-Miglioramento del complesso dei siti e dei manufatti destinati a soddisfare le esigenze abitative	Ricognizione dello stato dei siti e dei manufatti destinati ad esigenze abitative	OS11 - Classificazione dei territori urbanizzati in aree omogenee e relativa disciplina degli usi.	AZ 11-Zonizzazione dei territori urbanizzati e disciplina normativa delle singole zone.
		Dimensionamento dell'esigenza abitativa	OS12 – Analisi dell'assetto urbano e quantificazione del patrimonio edilizio esistente .	
		Individuazione di nuovi siti da destinare ad esigenze abitative		
		Definizione delle trasformazioni fisiche ammissibili su siti e manufatti destinati ad esigenze abitative	OS13 - Dimensionamento dell'esigenza abitativa in coerenza con le line programmatiche di	

		Definizione delle utilizzazioni compatibili su manufatti esistenti destinati ad esigenze abitative	sviluppo sostenibile del territorio.	
	12-Miglioramento del complesso dei siti e dei manufatti destinati a soddisfare le esigenze produttive	Ricognizione dello stato dei siti e dei manufatti destinati ad esigenze produttive	OS14 – Rilievo dello stato attuale delle attività artigianali e produttive in genere.	AZ 12-Zonizzazione delle aree produttive e disciplina normativa delle singole zone.
		Dimensionamento dell'esigenza produttiva	OS15 – Valutazione del fabbisogno per le attività produttive coerentemente con le linee programmatiche di sviluppo delineate del PTPG.	
		Individuazione di nuovi siti da destinare ad esigenze produttive		
		Definizione delle trasformazioni fisiche ammissibili su siti e manufatti destinati ad esigenze produttive	OS16 – Mantenere la contiguità fra nuovi siti quelli esistenti, localizzare i nuovi siti i relazione all'asse stradale di collegamento con il casello autostradale della A1 "Soratte".	
		Definizione delle utilizzazioni compatibili su manufatti esistenti destinati ad esigenze produttive		
	13-Miglioramento del complesso dei siti e dei manufatti destinati a soddisfare le esigenze ricreative	Ricognizione dello stato dei siti e dei manufatti destinati ad esigenze ricreative	OS17 – Ricognizione dei manufatti ed attività esistenti ed individuazione di ulteriori aree in considerazione del fabbisogno della collettività di servizi per attività finalizzate all'impiego del tempo libero.	AZ 13-Zonizzazione delle aree ricreative e collettive e disciplina normativa delle singole zone.
		Dimensionamento dell'esigenza ricreativa		
		Individuazione di nuovi siti da destinare ad esigenze ricreative		
		Definizione delle trasformazioni fisiche ammissibili su siti e manufatti destinati ad esigenze ricreative		

		Definizione delle utilizzazioni compatibili su manufatti esistenti destinati ad esigenze ricreative		
	14-Miglioramento del complesso dei siti e dei manufatti destinati a soddisfare le esigenze di mobilità	Ricognizione dello stato dei siti e dei manufatti destinati ad esigenze di mobilità	OS18 – Miglioramento della viabilità locale e di collegamento intercomunale con le necessarie aree di sosta e parcheggio.	AZ 14-Sistemazione della viabilità comunale principale sugli assi di sviluppo prevista dal PUCG e conseguente realizzazione di aree a parcheggio.
		Dimensionamento dell'esigenza di mobilità		
		Individuazione di nuovi siti da destinare ad esigenze di mobilità		
		Definizione delle trasformazioni fisiche ammissibili su siti e manufatti destinati ad esigenze di mobilità		
		Definizione delle utilizzazioni compatibili su manufatti esistenti destinati ad esigenze di mobilità	OS19 – Realizzazione di parcheggi di scambio ferrovia-gomma e servizi connessi al progetto di navigabilità del Fiume Tevere.	
	15-Miglioramento del complesso dei siti e dei manufatti destinati a soddisfare le esigenze di relazioni intersoggettive	Individuazione di nuovi siti da destinare ad esigenze di relazioni intersoggettive	OS20 – Perimetrazione degli agglomerati storicizzati presenti sul territorio comunale con la previsione dei relativi PUOC che indichino le linee guida per il recupero del patrimonio edilizio.	
		Definizione delle trasformazioni fisiche ammissibili su siti e manufatti destinati ad esigenze di relazioni intersoggettive		
		Definizione delle utilizzazioni compatibili su manufatti esistenti destinati ad esigenze di relazioni		

		intersoggettive		
	16-Soddisfacimento integrato delle esigenze abitative, produttive, ricreative, di mobilità e di relazioni intersoggettive	Individuazione di nuovi siti da destinare al mix funzionale	OS21 – Perimetrazione delle zone in cui una urbanizzazione primaria e secondaria esistente consente la realizzazione di cubature a completamento del tessuto urbano circostante.	
		Definizione delle trasformazioni fisiche e funzionali del territorio aventi rilevanza collettiva		
	17-Riqualificazione del patrimonio territoriale	Riqualificazione degli insediamenti storici		AZ 15- Perimetrazione degli agglomerati storicizzati presenti sul territorio comunale con la previsione dei relativi PUOC che indichino le linee guida per il recupero del patrimonio edilizio. (Zona A)
		Riqualificazione degli insediamenti periferici		
		Riqualificazione delle aree degradate		
	18-Recupero del patrimonio territoriale	Recupero del patrimonio edilizio	OS22 – Incentivazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio, culturale, infrastrutturale ed insediativo esistente.	AZ 16- Perimetrazione delle zone in cui una urbanizzazione primaria e secondaria esistente consente la realizzazione di cubature a completamento del tessuto urbano circostante. (Zone B)
		Recupero del patrimonio culturale		
		Recupero del patrimonio infrastrutturale		
		Recupero del patrimonio insediativo		
		Recupero del patrimonio ambientale		

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale individua una serie di misure per impedire, ridurre e compensare eventuali impatti negativi sull'ambiente, attraverso le azioni specifiche messe in atto dal piano;

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale contiene una analisi nella quale vengono individuate le misure di mitigazione in funzione degli obiettivi generali e specifici, effettuando una analisi di coerenza interna tra gli obiettivi di Piano, le Azioni di Piano e gli obiettivi generali e specifici di ciascun Piano sovraordinato, i cui risultati sono sintetizzati nelle matrici/tabelle riportate nel Rapporto Ambientale stesso;

VALUTATO che il Rapporto Ambientale ha evidenziato le correlazioni degli obiettivi e delle azioni del Piano con gli strumenti di pianificazione/programmazione territoriale sovraordinata e di settore, individuando e valutando gli specifici effetti indotti dagli interventi sulle componenti ambientali e socio-economiche (coerenza esterna);

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale contiene una valutazione per singolo aspetto del quadro ambientale di riferimento (Aria, acqua, suolo, mobilità ecc.), della possibile evoluzione in assenza dell'attuazione del piano proposto *(Probabile evoluzione anche in assenza della variante di Piano),*valutata dal punto di vista economico, ambientale e sociale;

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale contiene un sistema dei possibili indicatori per il Programma di monitoraggio dell'attuazione del Piano relazionato agli obiettivi specifici del Piano stesso, in applicazione di quanto previsto dall'art.18 del decreto;

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale e, in particolare nei singoli allegati, è stata fornita evidenza delle modalità di recepimento delle osservazioni e dei contributi emersi nella fase di consultazione preliminare e riportati nel "Documento di Scoping" di cui al precedente punto h) fornendo appositi studi specifici su ciascuna criticità evidenziata dagli SCA e riportata nel documento di scoping;

VALUTATO che:

- quanto richiesto nei contributi forniti dai Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare (Scoping) sono stati recepiti in modo sostanziale nella stesura finale del Rapporto Ambientale e del Piano;
- in relazione agli effetti sulla componente suolo e sottosuolo, legati alle caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area (art. 89 del D.P.R. 380/2001 e D.G.R.L. 2649/99) dovrà essere ottenuto prima dell'approvazione del piano il parere favorevole con prescrizioni dalla competente Area Regionale Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione;

PRESO ATTO che a seguito della pubblicazione di cui al precedente punto i), ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è pervenuta una osservazione da parte dell'autorità del bacino del Tevere;

CONSIDERATO che nella osservazione summenzionata si evidenzia quanto segue:

1) viste le specificità del territorio interessato dal piano si ritiene che l'obiettivo di protezione ambientale SU2 (prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, la desertificazione e l'erosione costiera, anche attraverso il coordinamento con le disposizioni di bacino e dei piani di protezione civile) sia eccessivamente generico; considerate in particolare le perimetrazioni del PSI, si suggerisce di definire almeno un obiettivo specifico di prevenzione dell'aumento del rischio idraulico;
2) con riferimento al monitoraggio, non è specificata la cadenza con cui saranno resi disponibili i report. Si rileva inoltre l'eccessiva genericità degli indicatori proposti e la mancanza di coerenza con gli obiettivi ambientali prestabiliti e con la metodologia adottata per a valutazione degli impatti. Si ritiene, in particolare che la proposta formulata non sia idonea a valutare gli impatti specifici del piano in esame sulle componenti ambientali interessate. Per garantire una maggiore

efficacia del monitoraggio si suggerisce di adottare un set di indicatori articolati nelle seguenti tipologie:

- indicatori di contesto per descrivere il contesto ambientale di riferimento del piano
- indicatori di processo per descrivere lo stato di attuazione del piano
- indicatori di sostenibilità per descrivere gli effetti delle misure del piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale già individuati

Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati alle caratteristiche del territorio comunale ed alla specificità del piano in esame.

Si chiede, infine, che l'autorità procedente comunichi a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

PRESO ATTO che nella nota prot. Prot.n.153, del 09.01.2018, e nel Rapporto Ambientale e relativi allegati, l'Autorità Procedente, ha recepito tutte le indicazioni contenute nel Documento di Scoping, comunicando inoltre di non aver ricevuto ulteriori osservazioni al Rapporto Ambientale pubblicato, oltre a quelle già indicate precedentemente;

RITENUTO pertanto non necessario, alla luce di quanto sopra, convocare detti Soggetti con Competenza Ambientale per una conferenza di valutazione, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/06;

TENUTO CONTO delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del Decreto, nonché degli esiti delle consultazioni di cui sopra;

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del Decreto che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

TUTTO CIO' PREMESSO

Si esprime parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sulla Variante Generale al Piano Regolatore di Forano ritenuta compatibile con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, alle seguenti condizioni da ottemperare, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel proseguo dell'iter, riportandone gli esiti nella dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,:

- in merito al monitoraggio si dovrà indicare ai sensi dell'art. 18 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il soggetto e/o i soggetti su cui ricadono *le responsabilità* dello stesso *e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio*;

Nell'attuazione del Piano siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1) in sede di progettazione delle opere puntuali, dovranno essere acquisiti tutti i necessari pareri/autorizzazioni e/o concessioni in capo agli Enti competenti con particolare riferimento al rilascio dei titoli ai fini idraulici sulla base dei disciplinari e della modulistica vigenti per ogni opera esistente o da realizzarsi;

2) in relazione alle dotazioni degli standard ex D.M. 1444/68, e in generale nelle zone da destinare ai servizi pubblici, sia garantita la dotazione minima prevista dal citato Decreto, nonché le fasce di rispetto previste dalle viabilità esistenti ed in progetto, assicurando altresì l'adeguata localizzazione e fruibilità degli stessi al fine di garantire la relativa effettiva utilizzazione pubblica tenendo conto della relativa cessione quali aree pubbliche, anche con riferimento a quanto indicato nel D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 art 16 comma 4 d-ter (lettera aggiunta dalla legge n.164 del 2014 art. 17 comma 1 lettera a);

3) in merito alla accessibilità degli standard e di tutti gli spazi pubblici, dovrà essere preso in debita considerazione il D.P.R. 503/96 (Titolo II, artt. 3-11), al fine di prevedere la realizzazione di spazi fruibili anche da persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale;

4) in relazione alla dotazione di parcheggi pertinenziali dovranno essere rispettate le disposizioni della normativa di settore, e le disposizioni di cui alla L.R. 33/99 e s.m.i. per le attività commerciali;

5) dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione degli impatti rilevati riportate nel Rapporto Ambientale attraverso le azioni di piano previste e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi;

6) la realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto, dovrà essere effettuata in generale nel rispetto delle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria Regionale (DCR n. 66 del 10.12.2009), e del Piano di Tutela delle Acque Regionali (DCR n. 42 del 27.09.2007), nel rispetto di tutte le Pianificazioni di Bacino e/o Distretto sovraordinate (PAI, PGDAC, PGRAAC), nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso (L.R. 23/2000 e Reg. Reg. n. 8/2005), mettendo in atto tutte le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti indicate nel RA. In generale dovrà essere garantita la disponibilità idrica e l'allacciamento ad un sistema depurativo regolarmente funzionante. Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art. 146 del d.lgs. 152/2006 s.m.i.);

7) in relazione al contenimento dell'inquinamento atmosferico dovranno essere adottate le migliori tecnologie di efficienza e risparmio energetico come previsto dalle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria quali misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento indicate all'art. 5 delle suddette norme e l'utilizzo di energie rinnovabili anche per l'illuminazione delle strade e per la segnaletica luminosa;

8) in relazione al punto precedente, al fine di limitare gli impatti relativi alla componente aria e fattori climatici legati agli impianti di riscaldamento/raffrescamento, la realizzazione di edifici dovrà dunque avvenire nel rispetto delle prestazioni energetiche globali corrispondenti, in base al D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 192 ss.mm.ii. e alla L.R. 27 Maggio 2008, n. 6, nonché alle Linee Guida di cui ai D.M. 26/06/2015 per la certificazione energetica. Inoltre dovranno essere adottati opportuni accorgimenti costruttivi degli edifici finalizzati a ridurre la concentrazione di gas radon e garantire il rispetto dei relativi livelli di riferimento stabiliti dall'Unione Europea;

9) in relazione alla necessità di contenere l'inquinamento da rumore, si richiama il rispetto del DPCM 05/12/1997 per la determinazione e la verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici e la previsione di adeguate schermature ad eventuali sorgenti sonore laddove necessarie, sempre nel rispetto della classificazione acustica prevista dal Comune per la zona in esame. Durante la fase di cantiere, il Comune dovrà autorizzare l'attività temporanea ed eventuali deroghe ai limiti normativi. Nella fase di cantiere, in ogni caso, dovranno essere rispettate le disposizioni del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria inerente la riduzione delle emissioni polverose diffuse, prevedendo opportune misure di mitigazione;

10) al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si richiamano i principi e le disposizioni riportati nella Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 ed in particolare la determinazione di distanze e fasce di rispetto dei nuovi edifici da elettrodotti ed altre sorgenti ai sensi del D.P.C.M. 08/07/2003;

11) la raccolta delle acque meteoriche dovrà essere separata da quella di raccolta delle acque nere anche al fine di consentirne il relativo riutilizzo per usi consentiti. A tale riguardo gli elaborati progettuali dovranno riportare l'indicazione delle misure che si intendono adottare per detto riuso;

12) l'incremento di rifiuti urbani prodotti dovrà essere gestito nel rispetto degli obiettivi stabiliti dalla normativa di settore, garantendo attraverso gli atti di convenzione la realizzazione di tutte le misure di tipo edilizio e di urbanizzazione concorrenti al raggiungimento di tali obiettivi;

13) nella distribuzione di nuove attività commerciali sia assicurato il rispetto delle normative vigenti a tutela della salute e dell'igiene (valutando le emissioni in atmosfera, rumori molesti, ecc.) in relazione alle abitazioni circostanti. Tutte le previste attività commerciali dovranno ottenere le necessarie autorizzazioni e nulla/osta da parte degli Enti preposti;

14) in relazione agli aspetti legati alle caratteristiche geologiche e idrogeologiche nonché agli aspetti vegetazionali venga preliminarmente ottenuto il parere di competenza dell'Area Regionale Difesa del Suolo e Bonifiche (art. 89 del D.P.R. 380/2001 e D.G.R.L. 2649/99);

15) sia assicurata la messa in opere di tutte le soluzioni, anche edilizie, finalizzate a limitare gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo quali: erosione, perdita di stabilità, contaminazione, impermeabilizzazione, compattazione, perdita di fertilità e diminuzione della biodiversità. Si dovrà far ricorso ad interventi edilizi finalizzati all'utilizzo di materiali e finiture coerenti con le tecniche costruttive tradizionali locali a al trattamento delle aree a verde con una adeguata copertura vegetazionale di specie autoctone o naturalizzate. Il Piano dovrà garantire il raggiungimento di tutti gli obiettivi/azioni di sostenibilità ambientale indicati nel Rapporto Ambientale consegnato, nel rispetto delle norme specifiche;

16) siano in ogni caso rispettate le ulteriori prescrizioni di cui ai pareri di competenza degli Enti ed Amministrazioni pervenuti.

REGIONE LAZIO

L'Autorit\à Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 15 del Decreto.

Il Direttore
Dott. ing. Flaminia Tosini